

INDICE-SOMMARIO

	<i>pag.</i>
<i>Premessa</i>	XIX

INTRODUZIONE STRUTTURA E FUNZIONE DELL'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE

1. Stato e diritto nell'esperienza giuridica interna	1
2. Stato e diritto nell'esperienza giuridica internazionale	2
3. Processi evolutivi dell'ordinamento internazionale	4
4. Centralizzazione e decentralizzazione nelle funzioni dell'ordinamento internazionale	6
5. Funzione normativa e tutela di interessi collettivi nell'ordinamento internazionale	7
6. Accertamento ed esecuzione del diritto	9
7. Forza e diritto nell'esperienza giuridica internazionale	11
8. Le regole sull'uso della forza come norme "strutturali" dell'ordinamento	14
9. Piano dell'opera	15

PARTE I CENTRALIZZAZIONE E DECENTRALIZZAZIONE NELL'USO DELLA FORZA

INTRODUZIONE	19
--------------	----

pag.

CAPITOLO I
L'USO DECENTRALIZZATO DELLA FORZA

1. Origini storiche del divieto di uso della forza	21
2. Il divieto di uso della forza nella Carta delle Nazioni Unite e nella prassi	24
3. Il contenuto della norma sul divieto di uso della forza	26
a) Le rappresaglie armate	27
b) Gli interventi a tutela di cittadini all'estero	28
c) Gli interventi umanitari	30
4. Questioni metodologiche: diritto "ideale" e diritto "reale"	34
5. Il divieto di uso della forza nello scenario geopolitico contemporaneo	37
6. Struttura e valore normativo del divieto di uso della forza	39
7. L'eccezione al divieto di uso unilaterale della forza: la legittima difesa	40
a) La nozione di legittima difesa nella Carta ONU e il diritto consuetudinario	40
b) Legittima difesa individuale e azione istituzionale del Consiglio di sicurezza	42
c) La nozione di attacco armato	43
d) Legittima difesa contro enti non statali	45
e) Necessità e proporzionalità della reazione	48
f) Legittima difesa e azioni preventive	49
g) Legittima difesa collettiva	51
8. Uso della forza e terrorismo internazionale	52
9. Interventi su invito	57

CAPITOLO II
I MECCANISMI ISTITUZIONALI DI AMMINISTRAZIONE
DELLA FORZA: IL SISTEMA DELLE NAZIONI UNITE

1. Premessa	61
2. L'Assemblea generale: composizione e funzioni	62
3. Il Consiglio di sicurezza	65
4. Le funzioni del Consiglio di sicurezza: il Capitolo VI della Carta e la funzione conciliativa	67
5. <i>Segue.</i> Il Capitolo VII della Carta e la funzione coercitiva	67
a) I presupposti di azione del Consiglio	68
b) La nozione di minaccia alla pace	69
6. Le misure non implicanti l'uso della forza	72
a) Misure sanzionatorie rivolte agli Stati	72
b) Le sanzioni individuali	73
c) L'istituzione di Tribunali internazionali penali	76
7. <i>Segue.</i> Le misure coercitive implicanti l'uso della forza	78
8. Le forze delle Nazioni Unite	79

	<i>pag.</i>
<i>a)</i> Le forze di <i>peacekeeping</i>	79
<i>b)</i> Le forze di <i>peace-enforcing</i>	81
<i>c)</i> Azioni di <i>post conflict peace building</i>	81
9. Amministrazione centralizzata ed esercizio decentralizzato dell'uso della forza: le autorizzazioni agli Stati membri	83
<i>a)</i> Le autorizzazioni nella prassi	83
<i>b)</i> La compatibilità delle autorizzazioni all'uso della forza con la Carta delle Nazioni Unite	87
10. I rapporti fra il divieto di uso unilaterale della forza e i meccanismi centralizzati contenuti nella Carta	92
11. Le organizzazioni regionali e la NATO	95

CAPITOLO III IL DIRITTO UMANITARIO

1. Introduzione. Il diritto della pace e il diritto della guerra	101
2. Le fonti principali del diritto umanitario	103
3. I principi del diritto umanitario	105
<i>a)</i> La necessità militare	105
<i>b)</i> Il principio di umanità	106
<i>c)</i> Il principio di distinzione	106
<i>d)</i> Il principio di precauzione e di proporzionalità	107
<i>e)</i> Il principio di non reciprocità	108

PARTE II LA FUNZIONE NORMATIVA

INTRODUZIONE CENTRALIZZAZIONE E DECENTRALIZZAZIONE NELLA FUNZIONE DI PRODUZIONE NORMATIVA	113
---	-----

pag.

CAPITOLO I
IL DIRITTO INTERNAZIONALE GENERALE

Sezione I

La consuetudine

1. La consuetudine come fonte di diritto generale	115
2. Le dottrine consensualistiche della consuetudine	117
3. Gli elementi costitutivi della norma consuetudinaria	120
4. Le varie categorie di diritto consuetudinario	124
a) Norme consuetudinarie in senso classico: prassi e <i>opinio iuris</i> come fattori di produzione normativa	124
b) Pretesa e resistenza, pretesa e acquiescenza	125
c) Combinazione di valori e principi giuridici	127
5. Consuetudini universali e consuetudini particolari, regionali o locali	130
6. La ricostruzione del diritto generale	131

Sezione II

I principi generali di diritto

1. Introduzione	135
2. I principi generali di diritto riconosciuti dalle nazioni civili	136
3. I principi generali di diritto e la regolamentazione internazionale di condotte private	138
4. I principi generali dell'ordinamento internazionale	140
5. I principi generali desunti dalla struttura delle relazioni giuridiche internazionali	144

CAPITOLO II
IL DIRITTO DEI TRATTATI

INTRODUZIONE

LA CONVENZIONE DI VIENNA DEL 1969

E IL DIRITTO CONSUETUDINARIO DEI TRATTATI	147
---	-----

Sezione I

La formazione dei trattati

1. Il procedimento di formazione dei trattati	151
2. La normativa italiana sulla formazione dei trattati	155
3. La conclusione di accordi da parte di enti substatuali	159
4. Le conseguenze sul piano internazionale della violazione della procedura interna sulla formazione dei trattati	162

pag.

Sezione II

Gli effetti dei trattati rispetto a stati terzi

- | | |
|--|-----|
| 1. Il principio “ <i>pacta tertiis neque nocent neque prosunt</i> ” | 166 |
| 2. Gli articoli 35, 36 e 37 della Convenzione di Vienna | 167 |
| 3. Effetti di trattati rispetto a Stati terzi e situazioni obiettive | 169 |
| 4. Situazioni obiettive e vicende dei trattati | 172 |

Sezione III

Le riserve

- | | |
|---|-----|
| 1. La nozione di riserva e il suo rilievo nella prassi internazionale | 175 |
| 2. La disciplina classica | 177 |
| 3. Il regime delle riserve nella Convenzione di Vienna | 179 |
| 4. Gli sviluppi successivi alla Convenzione di Vienna | 182 |
| 5. Le riserve ai trattati sui diritti umani | 183 |

Sezione IV

L'interpretazione dei trattati

- | | |
|---|-----|
| 1. Introduzione | 187 |
| 2. L'esistenza di regole giuridiche sull'interpretazione | 187 |
| 3. I criteri interpretativi adottati dalla Convenzione di Vienna: il criterio oggettivo e il criterio funzionale | 189 |
| 4. Il rilievo della volontà delle parti | 190 |
| 5. L'interpretazione evolutiva | 192 |
| 6. L'interpretazione di particolari categorie di trattati | 194 |
| a) L'interpretazione dei trattati sui diritti umani: criteri funzionali e criteri evolutivi | 194 |
| b) Poteri attribuiti e poteri impliciti nella interpretazione di atti istitutivi di organizzazioni internazionali | 196 |

Sezione V

Le cause di invalidità e di estinzione dei trattati

- | | |
|--|-----|
| 1. Introduzione | 198 |
| 2. I vizi della volontà e, in particolare, la violenza | 199 |
| 3. Lo <i>ius cogens</i> | 201 |
| 4. L'estinzione o la sospensione dei trattati per inadempimento | 201 |
| 5. Il mutamento fondamentale delle circostanze | 205 |
| 6. Profili procedurali della invalidità e dell'estinzione dei trattati | 205 |

pag.

CAPITOLO III
LE FONTI A FORMAZIONE CENTRALIZZATA

1.	Introduzione	209
2.	Gli atti normativi dell'Assemblea generale: le dichiarazioni di principi	211
3.	Lo sviluppo del diritto internazionale attraverso risoluzioni vincolanti del Consiglio di sicurezza	214
4.	Le raccomandazioni e le autorizzazioni delle Nazioni Unite	218

CAPITOLO IV
I RAPPORTI TRA FONTI

INTRODUZIONE	221
--------------	-----

Sezione I

La codificazione del diritto generale

1.	La nozione di codificazione	222
2.	Le attività di codificazione intraprese dalle Nazioni Unite	223
3.	Gli effetti della codificazione	226
4.	I rapporti tra norme consuetudinarie e trattati di codificazione	228
5.	Vicende del trattato di codificazione e regole consuetudinarie	229

Sezione II

Il coordinamento fra norme di pari valore

1.	Introduzione. Conflitto e coordinamento nelle dinamiche normative internazionali	231
2.	L'art. 31, par. 3, lett. c), della Convenzione di Vienna come tecnica di coordinamento	233
3.	Il coordinamento fra sistemi normativi e la tecnica di interpretazione "globale"	235

Sezione III

Tecniche non gerarchiche di soluzione dei conflitti

1.	La successione nel tempo di norme convenzionali incompatibili	238
2.	Le clausole di compatibilità	240
3.	Accordi fra alcuni Stati parti di un accordo multilaterale	240
4.	L'art. 103 della Carta delle Nazioni Unite	242

pag.

Sezione IV

Il diritto cogente e la gerarchia fra norme in diritto internazionale

1. L'idea di un diritto "superiore" nell'esperienza giuridica internazionalista	245
2. Gli articoli 53 e 64 della Convenzione di Vienna	247
3. L'identificazione delle norme cogenti	249
4. Diritto cogente e obblighi <i>erga omnes</i>	252
5. L'accertamento dell'invalidità di trattati confliggenti con il diritto cogente	256
6. Altre forme di utilizzazione del diritto cogente	258
7. Diritto cogente e diritto consuetudinario	259
8. Diritto cogente e risoluzioni degli organi delle Nazioni Unite	262

PARTE III

LE DINAMICHE SOGGETTIVE
IN DIRITTO INTERNAZIONALE

INTRODUZIONE

SOGGETTI, ORGANI E DESTINATARI
DI NORME INTERNAZIONALI

267

CAPITOLO I
LO STATO

1. Il diritto internazionale come ordinamento di Stati	269
2. La sovranità	271
3. Sovranità e principio di autodeterminazione dei popoli	274
4. Genesi ed estinzione dello Stato	282
5. La secessione	283
6. L'organizzazione interna dello Stato	289
7. Il riconoscimento	292
8. La successione degli Stati nei trattati	296

CAPITOLO II
ENTI STATALI A "SOVRANITÀ LIMITATA"

1. Premessa	301
2. Enti aventi solo nominalmente natura statale	302

	<i>pag.</i>
3. I <i>failed states</i>	304
4. I c.d. <i>rogue states</i>	307

CAPITOLO III GLI ENTI A SOGGETTIVITÀ LIMITATA

1. Premessa	309
2. La soggettività delle organizzazioni internazionali	311
3. Stati che hanno trasferito poteri ad enti sovranazionali	317
4. Stati che hanno trasferito poteri sovrani ad enti substatiali	319

CAPITOLO IV GLI INDIVIDUI

1. Gli individui come beneficiari di regole internazionali	325
2. Diritti ed obblighi individuali: lo schema teorico	327
3. Norme internazionali che stabiliscono obblighi a carico di individui	327
4. Regole internazionali che conferiscono diritti ad individui	329
5. La titolarità delle regole che stabiliscono diritti ed obblighi nei confronti di individui	333

CAPITOLO V LA TUTELA DELLA PERSONALITÀ DELLO STATO: IL REGIME DELLE IMMUNITÀ E PRIVILEGI

1. Introduzione: le varie forme di immunità	339
2. L'immunità funzionale	340
3. L'immunità dello Stato	342
4. L'immunità personale di organi di Stati stranieri	347
5. Regime delle immunità e attività contrarie al diritto internazionale	350
6. La dottrina dell' <i>Act of State</i>	352
7. Regole sulle immunità e crimini internazionali	354

pag.

PARTE IV
LA SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE
E LA FUNZIONE GIUDIZIARIA

1. Introduzione	363
2. Forme tradizionali della funzione giudiziaria internazionale: l'arbitrato	366
3. L'istituzionalizzazione della funzione giudiziaria: tribunali permanenti a competenza generale	371
4. La Corte internazionale di giustizia	372
5. La funzione contenziosa: l'attribuzione di competenza alla Corte	374
6. Il meccanismo di attuazione delle sentenze della Corte internazionale di giustizia	377
7. La funzione consultiva della Corte internazionale di giustizia	378
8. Il ruolo della Corte internazionale di giustizia fra <i>self-restraint</i> e attivismo giudiziario	383
9. I Tribunali settoriali. Gli organi di soluzione delle controversie nell'Organizzazione mondiale del commercio	387
10. Funzione giudiziaria internazionale e attività individuali	390
11. La Corte europea dei diritti umani	391
a) I ricorsi individuali	393
b) I pareri consultivi	395
12. La Corte penale internazionale	397
13. Pluralità di tribunali internazionali e frammentazione della funzione giudiziaria	401

PARTE V
LA RESPONSABILITÀ INTERNAZIONALE

CAPITOLO I
IL RAPPORTO BILATERALE DI RESPONSABILITÀ

1. Introduzione	407
2. La codificazione del diritto della responsabilità internazionale	408
3. Struttura e natura del rapporto di responsabilità	410
4. Gli elementi costitutivi dell'illecito internazionale. Il carattere illecito della condotta	411
5. Le circostanze di esclusione dell'illiceità. In particolare, lo stato di necessità	413
6. L'attribuzione della condotta illecita ad uno Stato	415

	<i>pag.</i>
7. Colpa e diligenza in diritto internazionale	418
8. Il contenuto della responsabilità internazionale: le conseguenze sostanziali del fatto illecito	422
<i>a)</i> Cessazione e garanzia di non ripetizione	422
<i>b)</i> La riparazione	423
<i>c)</i> <i>Segue.</i> I rapporti fra le varie forme di riparazione	427
9. Le conseguenze strumentali dell'illecito: il sistema delle garanzie	428
<i>a)</i> Le contromisure nel rapporto bilaterale di responsabilità	430
<i>b)</i> I limiti al potere di adottare contromisure	433
<i>c)</i> Altri limiti al potere di agire in contromisura	435

CAPITOLO II IL RAPPORTO COLLETTIVO DI RESPONSABILITÀ

1. Introduzione. Violazioni gravi di interessi collettivi e responsabilità aggravata	437
2. Le prime teorizzazioni della responsabilità aggravata	438
3. Il contenuto della responsabilità aggravata	440
4. Il titolare del rapporto di responsabilità aggravata e la nozione di Stato leso	442
5. Reazione decentralizzata e reazione istituzionale nel rapporto collettivo di responsabilità	448

PARTE VI CONCEZIONI UNIVERSALISTE E CONCEZIONI PARTICOLARISTE NEI RAPPORTI FRA DIRITTO INTERNAZIONALE E DIRITTO INTERNO

INTRODUZIONE	455
--------------	-----

CAPITOLO I QUESTIONI GENERALI: MONISMO E DUALISMO NELL'ESPERIENZA CONTEMPORANEA

1. Monismo e tendenze universaliste	457
2. Dualismo e tendenze alla chiusura degli ordinamenti statali	458
3. La dottrina dell'adattamento	460
4. Monismo e dualismo nella storia del pensiero giuridico	462
5. Le soluzioni adottate negli ordinamenti contemporanei	464
6. Prospettive evolutive	467

pag.

CAPITOLO II

I RAPPORTI FRA ORDINAMENTO ITALIANO E NORME
INTERNAZIONALI: L'ADATTAMENTO AL DIRITTO GENERALE

- | | |
|---|-----|
| 1. Premessa. L'art. 10, 1° comma, Cost. e l'apertura internazionalista della Costituzione nei confronti del diritto generale | 469 |
| 2. L'ambito di applicazione e il contenuto della garanzia disposta dall'art. 10, 1° comma, Cost. | 469 |
| 3. I rapporti fra diritto internazionale generale e regole costituzionali: la sentenza della Corte costituzionale n. 238 del 2014 | 471 |

CAPITOLO III

L'ADATTAMENTO AI TRATTATI

- | | |
|---|-----|
| 1. Adattamento ordinario e ordine di esecuzione | 479 |
| 2. I rapporti fra trattati e leggi interne | 481 |
| 3. <i>Segue</i> . Il contenuto dell'art. 117, 1° comma, Cost. | 482 |
| 4. L'ambito di applicazione della garanzia costituzionale | 484 |
| 5. Il coordinamento con le altre garanzie speciali disposte dalla Costituzione nei confronti di categorie particolari di obblighi | 484 |
| 6. <i>Segue</i> . Considerazioni conclusive sulla portata dell'art. 117, 1° comma, Cost. | 486 |
| 7. Trattati e norme costituzionali | 488 |
| 8. L'attuazione dei trattati da parte delle Regioni | 490 |
| 9. L'adattamento ad atti istituzionali e a sentenze internazionali | 492 |
| a) L'attuazione interna di atti di organizzazioni internazionali | 492 |
| b) L'attuazione interna di sentenze internazionali | 495 |

CAPITOLO IV

GLI EFFETTI DIRETTI DELLE NORME INTERNAZIONALI E LE
NUOVE TENDENZE DEGLI ORDINAMENTI CONTEMPORANEI

- | | |
|--|-----|
| 1. Norme <i>self-executing</i> e norme <i>non self-executing</i> | 499 |
| 2. La nozione classica di norme <i>self-executing</i> | 502 |
| 3. La trasformazione della nozione di norma <i>self-executing</i> e le tendenze neomoniste | 504 |

Lista della giurisprudenza citata 509

Indice analitico 521